

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
160514SAP_GC1.pdf	14/05/2016	SAP	G Contri	Trascrizione	Bambino Complesso di Edipo Eccitamento Incompiutezza del pensiero

SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

IL POTERE *CHI* PUÒ

14 MAGGIO 2016
7° SIMPOSIO¹

Testi iniziali

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

Testo principale

M. Delia Contri, *Le macerie del complesso di Edipo. Guerra, terremoto o cedimento strutturale?*

Giulia Contri

Dico qual è la questione di fondo rispetto al problema del potere che Mariella Contri e poi i vostri interventi stamattina ci hanno posto.

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

Giacomo B. Contri

Qui non perderei l'occasione di osservare che il bambino ha avuto il potere di pensare la soddisfazione, cosa che per una vita la maggior parte di noi non avrà più il potere di pensare.

Giulia Contri

Infatti ieri sera al Consiglio accennavo al fatto che questa possibilità di pensare alla soddisfazione il bambino ce l'ha secondo quel detto che tu ci hai portato da anni: "Allattandomi, mia madre mi ha eccitato a farmi soddisfare per mezzo di un altro".

Giacomo B. Contri

Questa madre potrebbe accettare questa frase, ovvero che lei allattando il figlio lo ha eccitato, quindi riuscirebbe a pensare i propri seni in funzione del bambino ma solo nell'allattarlo, mentre nell'episodio del piccolo Umberto, quando la funzione dei seni è di eccitare il bambino in un altro senso, non ha retto.

Giulia Contri

Il bambino però, eccitato dal seno della madre, si fa l'idea che l'altro è disponibile a soddisfarlo con un proprio apporto, e questo è il pensiero forte di origine.

L'invito di Mariella Contri, a proposito della questione del potere, è che l'ostacolo all'elaborazione del principio di piacere in un individuo avviene laddove non pensa l'altro all'altezza di essere lui stesso alle prese col principio dell'eccitare un altro e del vedere l'altro eccitato a rispondere con il proprio apporto.

La tesi fondamentale di Mariella in questo suo testo² è che le macerie del complesso edipico non sono da terremoto, bombardamento, guerra ecc. o cedimento strutturale (però sul cedimento strutturale stamattina siamo tornati), ma vengono dall'incompiutezza del pensiero di un individuo che incorre nell'errore teorico che consiste nell'assolutizzazione del potere dell'altro e quindi, di conseguenza, della propria mancanza e povertà.

² M.D. Contri, *Le macerie del complesso di Edipo. Guerra, terremoto o cedimento strutturale?*, 7° Simposio, 14 maggio 2016, www.studiumcartello.it

Giacomo B. Contri

Ho già fatto obiezione: Umberto non ha assolutizzato il potere della madre, semplicemente nel proprio pensiero considerava accettabile ogni pensiero della madre. Da quel momento è finita anche l'affidabilità della madre; non si tratta di strapotere, non ha nulla a che vedere con questo.

Giulia Contri

Infatti, questa madre aveva benissimo il potere di valorizzare la vista dei propri seni agli occhi del figlio, senza provocare il danno che ha provocato con la frase che ha detto.

Due Consigli fa tu, Giacomo, avevi concluso che le macerie del complesso edipico non deriverebbero dal crollo del pensiero del coniugio, ma dall'idea della sua inapplicabilità e ti eri chiesto, e ci avevi chiesto quella sera, come si dà l'idea di questa inapplicabilità. In quell'occasione hai detto che l'inapplicabilità dell'idea del coniugio viene dal fatto che non è avvenuta l'idea del partner, perché nelle macerie del complesso edipico non si sa più a chi applicarlo l'amore, come e a chi e allora ci si chiede come mai non è avvenuta l'idea del partner.

Giovedì, alla presentazione della figura dell'avvocato della salute ai docenti e ai genitori del Trotter,³ Mariella ha fatto un esempio assolutamente efficace quando ha parlato del fatto che molti genitori, a fronte di un figlio che è diventato un ribelle (oppure inattivo o non ha più iniziativa) pensano, volendo far fare a questo figlio ciò che loro pensano che dovrebbe fare, a spingere da dietro un elefante e ha chiesto anche chi è riuscito mai di spostare un elefante di un centimetro, spingendolo da dietro. Questo per dare l'idea delle ragioni che stanno dietro allo star fermo di un individuo senza moto, senza pensiero del proprio moto.

Le ragioni, ne avete parlato stamattina, sono relative ad un individuo che si muove a meta di soddisfazione, come ha fatto all'origine con sua madre, in un primo momento, urlando perché aveva fame e poi confermandosi nell'idea che l'altro si può muovere a suo vantaggio poiché sa usare l'eccitamento per l'istituzione del partner. Così la madre diventa sua partner e lui si fa l'idea che l'altro possa essere partner che dà un apporto al suo eccitamento.

Qui ricordo quello che accennavo prima, cioè Mariella dice a questo punto che non è necessario che un altro non risponda all'eccitamento o lo contrasti o lo umili perché nell'individuo si faccia strada l'idea che il coniugio non sia applicabile nel rapporto con i suoi altri.

Mariella diceva stamattina che il bambino non è all'altezza di pensare che anche l'altro si regoli secondo il principio di piacere e, allora in questo caso, assolutizza il potere dell'altro a cui attribuisce di avere più risorse di lui: di essere più capace, di essere più grande, di essere più abile. Ne consegue che si ritira nell'idea della propria incapacità alla vocazione a chiamare l'altro a dargli

³ Cfr. *'C'è ascolto dei problemi dei ragazzi in famiglia e a scuola?'*, incontro genitori e insegnanti della scuola dell'infanzia e secondaria di primo e secondo grado con *L'Avvocato della salute* della Società Amici del Pensiero Sigmund Freud, tenutosi il 12 maggio 2016 alle ore 17 presso l'Istituto Comprensivo Statale Casa del sole, via Giocosa 46, Chiesetta del Parco Trotter, Milano.

un apporto nel rapporto. Quindi si convince di non essere capace di muovere l'altro all'iniziativa benefica nei propri confronti e che poi l'altro possa fare altrettanto nei confronti suoi.

Concludo dicendo che quell'elefante che l'adulto pensa di dover spingere da dietro nel figlio diventato ribelle, inattivo, senza poterlo spostare di un centimetro, è l'individuo che si inibisce nei propri moti a meta, avendo rimosso l'idea di poter eccitare l'altro ad un apporto nel rapporto con lui.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2016

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright